

***Area Pianificazione Territoriale e della Mobilità Sostenibile***

---

***Servizio Pianificazione Urbanistica***

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO:**

**VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) CON VALORE ED EFFETTI DI  
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) per l'AMBITO ARS.SB\_V  
adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 79 del 21.12.2021**

del Comune di

**SALA BOLOGNESE**

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione riserve e osservazioni e contestuali valutazioni ambientali (ValSAT),  
in applicazione della disciplina transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017.

Bologna, 26 ottobre 2023

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*

*Fasc. 8.2.2.7/10/2022*

## SOMMARIO

<b>1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>3</b>
<b>1.1 IL QUADRO NORMATIVO</b> .....	<b>3</b>
<b>1.2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE</b> .....	<b>3</b>
<b>2. RISERVE E OSSERVAZIONI</b> .....	<b>3</b>
<b>2.1 INDICE DI UTILIZZAZIONE TERRITORIALE (UT)</b> .....	<b>4</b>
<b>2.2 EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE</b> .....	<b>4</b>
<b>2.3 MOBILITÀ SOSTENIBILE</b> .....	<b>4</b>
<b>2.4 IMPIEGO DI ENERGIE ALTERNATIVE</b> .....	<b>5</b>
<b>2.5 VERDE PUBBLICO</b> .....	<b>5</b>
<b>2.6 VASCA DI LAMINAZIONE</b> .....	<b>6</b>
<b>2.7 CLIMA ACUSTICO</b> .....	<b>6</b>
<b>2.8 RISCHIO IDRAULICO</b> .....	<b>6</b>
<b>2.9 VALIDITÀ DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI</b> .....	<b>7</b>
<b>3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE E PARERE SULLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE</b> .....	<b>7</b>
<b>3.1 PREMessa</b> .....	<b>7</b>
<b>3.2 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE</b> .....	<b>8</b>
<b>3.3 LE CONCLUSIONI</b> .....	<b>8</b>
<b>4. GLI ALLEGATI</b> .....	<b>8</b>

## **1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO**

### **1.1 IL QUADRO NORMATIVO**

La L.R. 24/2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1° gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, nel corso della prima fase del periodo transitorio, l'adozione di varianti specifiche agli strumenti urbanistici vigenti alla data del 1/1/2008, in coerenza con i disposti dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e con le indicazioni contenute nella circolare "Prime indicazioni applicative della nuova Legge Urbanistica regionale (LR n. 24/2017)" del 14.03.2018, utilizzando l'iter di approvazione previsto dalla normativa previgente.

Ai sensi dell'art. 34, comma 6 e 35 comma 4 della L.R. 20/2000, la Città metropolitana formula, rispettivamente, riserve in relazione alle previsioni del POC nonché osservazioni rispetto alle previsioni del PUA, che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

### **1.2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE**

Il Comune di Sala Bolognese, dotato di Piano Operativo Comunale approvato con DCC n. 30 del 02/04/2019, esprime la volontà di apportare variante allo strumento vigente per l'inserimento di una ulteriore previsione insediativa riguardante l'attuazione dell'ambito denominato ARS.SB\_V, individuato dal PSC come "*Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio*", per una SU complessiva pari a 3.000 mq (32 unità immobiliari residenziali).

L'indice di utilizzazione territoriale UT applicato è pari a 0,13 mq/mq, in coerenza con quanto indicato all'art. 2bis comma 6 del PSC comunale, che prevede, per gli ambiti ARS, un indice  $UT=0,10$  mq/mq incrementabile fino a 0,25 mq/mq per riconoscere, tra le altre, la realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale e di dotazioni territoriali. Il progetto prevede infatti la realizzazione di tre unità destinate a edilizia residenziale sociale (ERS) previste nel lotto n.2, che soddisfa la quantità minima prevista dal PSC (ai sensi dell'art 32, comma 10) pari all'8% della SU residenziale.

L'attuazione dell'ambito ARS.SB\_V, mediante la realizzazione di 32 alloggi, contribuisce al dimensionamento previsto dal PSC e, considerando anche le attuazioni del periodo transitorio, viene rispettato il tetto massimo pari a 566 alloggi sull'intero territorio comunale, di cui 142 articolati nel centro abitato di Sala Bolognese.

L'area in oggetto è ubicata a nord-est del capoluogo, in continuità con il tessuto urbano consolidato con funzione prevalentemente residenziale. L'area è posta fra il tessuto urbano di Via Rivani, ad ovest, e Via Gramsci, a sud. A nord e a est, l'area è delimitata da terreni destinati all'agricoltura. In particolare, l'area è adiacente, lungo il suo confine orientale, al canale di scolo Trentatré, caratterizzato nel PSC quale reticolo idrografico minuto.

A fronte di una dotazione minima richiesta pari a 3.300 mq (1.200 mq di parcheggi pubblici e 2.100 mq di verde pubblico), l'attuazione dell'ambito comporta la realizzazione di 9.561,54 mq di verde pubblico attrezzato e 1.483,66 mq di parcheggi pubblici, soddisfacendo sia le quantità minime previste dall'art. 32 comma 8 del PSC sia la cessione del 30% della ST per la realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche, pari a 7.913,43 mq.

## **2. RISERVE E OSSERVAZIONI**

Ai sensi dell'art. 34, comma 6 e 35 comma 4 della L.R. n. 20/2000, in attuazione dell'art. 4 della L.R. n. 24/2017, la Città metropolitana formula, rispettivamente, riserve in relazione alle previsioni del POC nonché osservazioni rispetto alle previsioni del PUA, che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Prendendo atto della coerenza generale della variante al POC con valore ed effetti di PUA con le previsioni del PSC, si esprimono di seguito alcune valutazioni specifiche.

## **2.1 INDICE DI UTILIZZAZIONE TERRITORIALE (UT)**

La capacità edificatoria è stata calcolata sulla base di un indice di utilizzazione territoriale pari a 0,13 mq/mq rispetto alla superficie territoriale (23.653 mq) dell'intero ambito ARS, comprensiva anche della porzione di area interessata dalla fascia di tutela relativa al canale di scolo Trentatré, nonché dall'area morfologicamente depressa a deflusso idrico difficoltoso. Poiché l'art. 32, comma 8, del PSC richiede che per le parti interessate da vincoli di inedificabilità si applica un UT pari a 0,05 mq/mq, si chiede di ricalcolare la SU complessiva attribuita nell'ambito della presente variante al POC secondo i criteri definiti dall'art. 32 del PSC, apportando, se necessario, modifiche agli elaborati.

In merito all'indice di utilizzazione territoriale UT, si esprime la seguente riserva:

### **RISERVA N. 1:**

Si chiede di ricalcolare la SU complessiva attribuita nell'ambito della presente variante al POC secondo i criteri definiti dall'art. 32 del PSC, apportando, se necessario, modifiche agli elaborati.

## **2.2 EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE**

Il progetto prevede la realizzazione di tre unità destinate a edilizia residenziale sociale previste nel lotto n.2, che soddisfa la quantità minima prevista dall'art. 32 PSC, pari all'8% della SU residenziale. Il comma 10 dello stesso articolo 32 prescrive che la metà degli alloggi debba essere destinato in modo duraturo all'affitto a canone convenzionato o sociale. Anche con riferimento alle tipologie di ERS definite dallo strumento urbanistico vigente (art. 2 comma 12), si chiede di specificare le modalità di realizzazione degli alloggi ERS, integrando la Convenzione urbanistica con eventuali impegni di cessione all'Amministrazione – in caso di Edilizia Residenziale Pubblica – o le condizioni di vendita o locazione – in caso di Edilizia Residenziale Convenzionata – previsti per il Soggetto Attuatore.

In merito all'edilizia residenziale sociale, si esprime la seguente riserva:

### **RISERVA N. 2:**

Si chiede di specificare le modalità di realizzazione degli alloggi ERS, integrando la Convenzione urbanistica con eventuali impegni di cessione all'Amministrazione – in caso di Edilizia Residenziale Pubblica – o le condizioni di vendita o locazione – in caso di Edilizia Residenziale Convenzionata – previsti per il Soggetto Attuatore.

## **2.3 MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Si osserva che lungo la via Gramsci è presente un percorso ciclopedonale che risulta parte della rete strategica del PUMS e delle linee 2 (Crevalcore-Porretta Terme) e 13 (Sant'Agata Bolognese-Castenaso) della Bicipolitana bolognese, attraverso le quali è possibile raggiungere la stazione SFM più vicina di Osteria Nuova. In armonia con gli obiettivi e i contenuti del PUMS della Città metropolitana di Bologna, e tenuto conto della scheda di Valsat del PSC, si chiede all'amministrazione comunale, come anche rilevato da ARPAE AACM nella sua proposta di parere, di verificare la possibilità di integrare efficacemente i collegamenti ciclo-pedonali del nuovo comparto residenziale con la Bicipolitana esistente affinché siano previsti percorsi in sicurezza verso il centro del paese e i principali servizi. Si chiede quindi di integrare la planimetria generale con il progetto dei percorsi ciclo-pedonali, evidenziando il collegamento previsto a est con via Gramsci e via Rivani e di specificare la realizzazione delle piste ciclabili all'interno della Convenzione, definendo gli impegni in capo ai soggetti attuatori.

In linea con quanto indicato nella ValSAT del PSC, come riportato da ARPAE AACM nella sua proposta di parere, si chiede di inserire nelle Norme di Attuazione l'obbligo di realizzare infrastrutture stradali a vocazione pedonale elevata (zone 30, isole ambientali, zone 10, etc.) e che siano adottate tutte le soluzioni progettuali finalizzate alla sicurezza dei pedoni,

garantendo la massima visibilità dei percorsi e degli attraversamenti nonché la calmierazione delle velocità veicolari, sia con riferimento alla nuova viabilità interna al comparto, sia con riferimento alle Gramsci e Rivani.

In generale, in merito all'accessibilità veicolare e ciclopedonale, si richiama quanto espresso dal PUMS, ai capitoli 4.4.4 e 6.2.2.4, sul rispetto dei requisiti prestazionali e delle condizioni di sostenibilità relativi al miglioramento dell'accessibilità. Per quanto riguarda le tecniche di moderazione del traffico motorizzato, si segnala l'opportunità di prevedere alberature, aiuole, sistemi urbani di drenaggio sostenibile, per favorire la mobilità attiva e l'uso della strada come spazio condiviso, con valutazione della possibilità di realizzare insediamenti o comparti "car-free con elevati livelli di sicurezza stradale e ridotto inquinamento acustico; di sistemare le superfici stradali e dei parcheggi con soluzioni volte al miglioramento del microclima urbano (alberature, una pianta ogni due posti auto, verde diffuso, pavimentazioni e asfalti speciali, etc.) e alla mitigazione degli effetti del riscaldamento (isole di calore); di adottare misure per favorire la diffusione della mobilità elettrica, in armonia con i contenuti del PUMS, par. 8.3.2, prevedendosi in particolare la realizzazione di punti di allaccio per la ricarica dei veicoli elettrici almeno per il 20% degli stalli di parcheggio pertinenziale. Si segnala che è stato pubblicato il Manuale d'uso della segnaletica della Bicipolitana, cui si chiede di far riferimento per la segnaletica dei percorsi ciclopedonali in corso di completamento e di futura realizzazione.

Infine, come richiesto da ARPAE AACM, si segnala al Comune l'opportunità di avviare una verifica con Tper per valutare un incremento dell'offerta di servizio di trasporto pubblico. In merito all'edilizia residenziale sociale, si esprime la seguente osservazione:

In merito alla mobilità sostenibile, si esprime la seguente osservazione:

**OSSERVAZIONE N. 3:**

Si chiede di verificare la possibilità di integrare efficacemente i collegamenti ciclo-pedonali del nuovo comparto residenziale con la Bicipolitana esistente e di integrare la planimetria generale con il progetto delle piste ciclabili, evidenziando il collegamento previsto a est con via Gramsci e via Rivani, aggiornando di conseguenza la Convenzione. Si chiede, inoltre, di garantire il rispetto della scheda di ValSAT del PSC prevedendo l'obbligo di realizzare infrastrutture stradali a vocazione pedonale elevata (zone 30, isole ambientali, zone 10, etc.) e di adottare tutte le soluzioni progettuali finalizzate alla sicurezza dei pedoni, garantendo la massima visibilità dei percorsi e degli attraversamenti.

**2.4 IMPIEGO DI ENERGIE ALTERNATIVE**

L'art. 32, comma 16, del PSC, ai fini della promozione della qualità energetica, definisce come gli interventi negli ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio siano soggetti a studio di fattibilità per l'impiego di energie alternative, con l'obbligo di introduzione di misure finalizzate al contenimento dei consumi e all'impiego di risorse energetiche rinnovabili e a basso carico inquinante. A tal proposito, si chiede di integrare gli elaborati in merito al rispetto di tale prescrizione.

In merito all'impiego di energie alternative, si esprime la seguente osservazione:

**OSSERVAZIONE N. 4:**

Si chiede di integrare gli elaborati in merito all'obbligo di introduzione di misure finalizzate al contenimento dei consumi e all'impiego di risorse energetiche rinnovabili e a basso carico inquinante.

**2.5 VERDE PUBBLICO**

Considerato che le aree a verde e le zone alberate contribuiscono in modo sostanziale a garantire la mitigazione degli effetti dell'isola di calore e delle immissioni in atmosfera, come riportato da ARPAE AACM, si chiede di specificare gli obblighi del soggetto attuatore in merito alla manutenzione del verde, assicurando un tempo sufficiente a garantire l'attecchimento ovvero la sostituzione delle essenze messe a dimora. Inoltre, si chiede che

le aree a verde e le aiuole previste dal progetto vengano realizzate adottando metodologie *nature-based* in grado di favorire l'assorbimento e lo smaltimento delle acque piovane (aiuole/giardini della pioggia).

In merito al verde pubblico, si esprime la seguente osservazione:

**OSSERVAZIONE N. 5:**

Si chiede di specificare gli obblighi del soggetto attuatore in merito alla manutenzione del verde, assicurando un tempo sufficiente a garantire l'attecchimento ovvero la sostituzione delle essenze messe a dimora. Inoltre, si chiede che le aree a verde e le aiuole previste dal progetto vengano realizzate adottando metodologie *nature-based* in grado di favorire l'assorbimento e lo smaltimento delle acque piovane (aiuole/giardini della pioggia).

**2.6 VASCA DI LAMINAZIONE**

In merito al sistema di laminazione, viene proposto un volume di invaso, pari a 1.014 mc, a cielo aperto realizzato nell'area a verde pubblico di cessione, a nord-est del comparto. In considerazione dell'uso dell'area a verde pubblico, e in coerenza con le prescrizioni avanzate dal Consorzio della Bonifica Renana, si chiede di chiarire nello schema di convenzione come l'invaso di laminazione, anche al fine di evitare la formazione di ambiti favorevoli alla proliferazione di odori o animali molesti o nocivi, sarà progettato, costruito e gestito in modo da conseguire il rapido e completo svuotamento a seguito dell'evento meteorico. Si chiede, inoltre, di prevedere quanto necessario alla tutela della pubblica incolumità anche nei momenti di allagamento della vasca, senza che ciò determini una riduzione della dotazione di verde pubblico.

Richiamando quanto espresso da ARPAE AACM nella sua proposta di parere, si chiede di specificare nella Dichiarazione di Sintesi il soggetto a cui sarà affidata la gestione della vasca di laminazione sia dal punto di vista operativo che economico, il quale dovrà presentare al Consorzio di Bonifica e al Comune di Sala Bolognese il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata.

Infine, come indicato da ARPAE AACM, si suggerisce di riutilizzare l'acqua raccolta nella vasca di laminazione per l'irrigazione delle aree a verde.

In merito alla vasca di laminazione, si esprime la seguente osservazione:

**OSSERVAZIONE N. 6:**

Si chiede di integrare lo schema di convenzione con le indicazioni sopra riportate e di specificare nella Dichiarazione di Sintesi il soggetto a cui sarà affidata la gestione della vasca di laminazione sia dal punto di vista operativo che economico.

**2.7 CLIMA ACUSTICO**

In merito alla valutazione del clima acustico, considerato che l'area di intervento si colloca in Classe II di progetto, e che non sono state presentate simulazioni ai recettori sulla base dei progetti edilizi ma soltanto una stima di attenuazione per divergenza di una sorgente lineare, come rilevato da ARPAE AACM nella sua proposta di parere, si chiede di presentare un elaborato redatto da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale (TCAA) che restituisca i livelli sonori attesi alle diverse altezze in facciata per tutti gli edifici di progetto e di dare conto degli esiti delle valutazioni nella dichiarazione di sintesi.

In merito al clima acustico, si esprime la seguente osservazione:

**OSSERVAZIONE N. 7:**

Si chiede di presentare un elaborato redatto da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale (TCAA) che restituisca i livelli sonori attesi alle diverse altezze in facciata per tutti gli edifici di progetto.

**2.8 RISCHIO IDRAULICO**

Nella relazione idraulica si riporta che le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno

di un'area classificata P3 ALLUVIONI FREQUENTI (Tr20 – Tr50) a causa della presenza dello Scolo Trentatré e del Canale Collettore Acque Basse Bagnetto che possono presentare una fonte di rischio. Considerando che l'Asseverazione Idraulica afferma “[...] che l'eventuale quantità d'acqua che potrebbe interessare le aree circostanti a seguito dell'innalzamento del piano campagna nella zona di intervento, avrà ripercussioni molto limitate se non nulle sulle aree abitate poste a ovest e sud e si riverserà prevalentemente sulle campagne poste a nord ed est del lotto, già interessate da esondazioni, senza modificare sostanzialmente il grado di rischio a fronte di un incremento trascurabile dei tiranti.”, come rilevato da ARPAE AACM nella sua proposta di parere, si chiede di applicare quanto previsto dalla DGR 1300/2016 per le aree interessate da alluvione frequente (P3). Si chiede inoltre, come riportato da ARPAE AACM, che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni nell'area e a verificare che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali. In particolare si chiede che nelle NTA venga inserito il divieto di realizzare piani seminterrati, oltre che interrati; nelle NTA sia previsto l'obbligo di innalzamento del piano d'imposta degli edifici di una quota non inferiore a 50 cm dal piano di campagna attuale; in sede di rilascio del Permesso di costruire, o altro titolo abilitativo, vengano assunti tutti quegli accorgimenti ritenuti utili a garantire la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità idraulica dell'area.

In merito al rischio idraulico, si esprime la seguente osservazione:

**OSSERVAZIONE N. 8:**

Per le aree interessate da alluvione frequente (P3) si chiede di applicare quanto previsto dalla DGR 1300/2016. Si chiede inoltre che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni nell'area e a verificare che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

**2.9 VALIDITÀ DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI**

Al fine di garantire la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, si rammentano le scadenze imposte dalla legge urbanistica, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i sei anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Si chiede quindi di modificare lo schema di Convenzione urbanistica (artt. 11 e 12) e le Norme tecniche di attuazione (art. 5) che prevedono una durata della convenzione pari a 12 anni e indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

In merito alla validità degli strumenti attuativi, si esprime la seguente osservazione:

**OSSERVAZIONE 9:**

Si chiede di modificare lo schema di Convenzione urbanistica (artt. 11 e 12) e le Norme tecniche di attuazione (art. 5) che prevedono una durata della convenzione pari a 12 anni e di integrare la convenzione stessa indicando tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

**3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE E PARERE SULLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE**

**3.1 PREMessa**

La Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito della verifica di conformità urbanistica, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva

approvata con DGR n. 2170/2015”, prevede che L'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

In applicazione dell'art. 5 della L.R. 19/2008, la Città metropolitana esprime inoltre il parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B).

### **3.2 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE**

Sono pervenuti alla Città metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: Servizio sicurezza territoriale e protezione civile della Regione Emilia Romagna, ARPAE Distretto di Pianura, Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti, AUSL, Consorzio della bonifica renana, HERA, Servizio comunale LLPP-Manutenzione e Servizio Ambiente, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della ValSAT, a far data dal 02.02.2022 e per 60 (sessanta) giorni consecutivi, non sono state presentate osservazioni inerenti alla ValSAT nell'ambito oggetto di variante al POC con effetto di PUA.

### **3.3 LE CONCLUSIONI**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla ValSAT della variante al POC con effetto di PUA, condizionata al recepimento delle riserve e osservazioni sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da AACM di ARPAE (allegato A).**

### **4. GLI ALLEGATI**

A) proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE – AACM;  
B) parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:  
Responsabile Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Mariagrazia Ricci